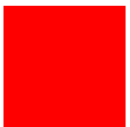


CGIL



CONFEDERAZIONE
GENERALE ITALIANA
DEL LAVORO
SICILIA

CGIL SICILIA
UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

RIFIUTI: DA DOMANI GLI ATO NON ESISTONO PIU'. CGIL, SOPPRESSIONE OPPORTUNA MA NON SUFFICIENTE A ESAURIRE PROBLEMI SETTORE. SINDACATO CHIEDE OSSERVATORI SU APPALTI E DISCARICHE

Palermo, lunedì 30 settembre 2013 - "Avere soppresso gli Ato rifiuti, che hanno prodotto solo inefficienze, clientelismo, malaffare e debiti, è un passo avanti importante ma certamente non esaurisce il tema della riforma del sistema. Se il Governo regionale vuole dimostrare che fa sul serio faccia in modo che ci sia un reale cambio di rotta in un sistema rifiuti che è di fatto oggi identico a quello del 1999, con il 90% della spazzatura che finisce nelle discariche": lo sostiene dal Cgil Sicilia alla vigilia della soppressione degli Ato rifiuti, che saranno da domani sostituiti con le Srr (Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti).

"Come prima cosa- dicono Mimma Argurio, della segreteria regionale Cgil e Alfio La Rosa, del dipartimento territorio e ambiente del sindacato - si superi subito la logica dei commissariamenti, che negli ultimi 13 anni ha solo prodotto deroghe ai limiti ambientali e alla normativa sugli appalti. Se non lo si fa- rilevano- e se non si individuano norme semplici e coordinate anche le Srr rischiano di diventare carrozzoni". La Cgil si dice contraria anche all'avvio di una fase commissariale che riguardi l'impiantistica, "perché le scelte - è il punto di vista del sindacato - non vanno imposte dall'alto ma verificate nel territorio".

Per la Cgil inoltre, "l'Ars deve rivedere subito il piano regionale dei rifiuti eliminando le storture del vecchio piano che prevedeva di bruciare i rifiuti nelle cimiterie, e individuando le linee guida sulla cui base i territori dovranno poi definire i piani industriali".

"Tutt'oggi ci sono delle enormi criticità nel sistema- dicono Argurio e La Rosa - su cui sfidiamo il governo regionale . All'assessore Marino - specifica - chiediamo di costituire subito un osservatorio sugli appalti, viste ancora le irregolarità che si registrano in un ambito sempre a rischio di infiltrazioni mafiose, e un osservatorio sulle discariche". Secondo la Cgil "una ricognizione sullo stato delle discariche è oggi non più rinviabile". "Bisogna verificare le emissioni in atmosfera - sostengono Argurio e La Rosa - i sistemi di gestione del percolato, il livello di inquinamento delle falde e intervenire sulla formazione delle tariffe, su cui oggi non c'è omogeneità". La Cgil sottolinea che "l'attuale sistema deve essere superato e sostituito con un altro i cui cardini devono essere il riuso e riutilizzo e non certo la pirolisi di cui parla il governo". E giudica "gravissimo, e terreno su cui recuperare, il fatto che non siano stati spesi 38 milioni di fondi europei per implementare la raccolta differenziata e 24 milioni destinati a sviluppare le filiere del riciclaggio e del riuso e questo perché non è stata approvata la legge regionale sul regime di aiuti alle imprese". "Noi - dicono i due esponenti della Cgil - chiediamo efficienza, trasparenza, legalità e il rispetto delle normative europee che prevedono, ad esempio, il pretrattamento dei rifiuti che finiscono in discarica. Riteniamo anche che occorra dotarsi di un sistema informatico accessibile on line che renda fruibili i dati sul ciclo integrato dei rifiuti, per incrementare la consapevolezza, la conoscenza e la partecipazione dei cittadini. Su questi temi - concludono Argurio e La Rosa - il governo dia risposte".

Rifiuti. Cgil, soppressione Ato opportuna ma non sufficiente a esaurire problemi settore

30 settembre 2013

“Avere soppresso gli Ato rifiuti, che hanno prodotto solo inefficienze, clientelismo, malaffare e debiti, è un passo avanti importante ma certamente non esaurisce il tema della riforma del sistema. Se il Governo regionale vuole dimostrare che fa sul serio faccia in modo che ci sia un reale cambio di rotta in un sistema rifiuti che è di fatto oggi identico a quello del 1999, con il 90% della spazzatura che finisce nelle discariche”: lo sostiene dal Cgil Sicilia alla vigilia della soppressione degli Ato rifiuti, che saranno da domani sostituiti con le Srr (Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti).

“Come prima cosa- dicono Mimma Argurio, della segreteria regionale Cgil e Alfio La Rosa, del dipartimento territorio e ambiente del sindacato - si superi subito la logica dei commissariamenti, che negli ultimi 13 anni ha solo prodotto deroghe ai limiti ambientali e alla normativa sugli appalti. Se non lo si fa- rilevano- e se non si individuano norme semplici e coordinate anche le Srr rischiano di diventare carrozzoni”. La Cgil si dice contraria anche all’avvio di una fase commissariale che riguardi l’impiantistica, “perché le scelte - è il punto di vista del sindacato- non vanno imposte dall’alto ma verificate nel territorio”.

Per la Cgil inoltre, “l’Ars deve rivedere subito il piano regionale dei rifiuti eliminando le storture del vecchio piano che prevedeva di bruciare i rifiuti nelle cementerie, e individuando le linee guida sulla cui base i territori dovranno poi definire i piani industriali”.

“Tutt’oggi ci sono delle enormi criticità nel sistema - dicono Argurio e La Rosa - su cui sfidiamo il governo regionale. All’assessore Marino - specifica - chiediamo di costituire subito un osservatorio sugli appalti, viste ancora le irregolarità che si registrano in un ambito sempre a rischio di infiltrazioni mafiose, e un osservatorio sulle discariche”. Secondo la Cgil “una ricognizione sullo stato delle discariche è oggi non più rinviabile”. “Bisogna verificare le emissioni in atmosfera - sostengono Argurio e La Rosa - i sistemi di gestione del percolato, il livello di inquinamento delle falde e intervenire sulla formazione delle tariffe, su cui oggi non c’è omogeneità”. La Cgil sottolinea che “l’attuale sistema deve essere superato e sostituito con un altro i cui cardini devono essere il riuso e riutilizzo e non certo la pirolisi di cui parla il governo”. E giudica “gravissimo, e terreno su cui recuperare, il fatto che non siano stati spesi 38 milioni di fondi europei per implementare la raccolta differenziata e 24 milioni destinati a sviluppare le filiere del riciclaggio e del riuso e questo perché non è stata approvata la legge regionale sul regime di aiuti alle imprese”. “Noi- dicono i due esponenti della Cgil - chiediamo efficienza, trasparenza, legalità e il rispetto delle normative europee che prevedono, ad esempio, il pretrattamento dei rifiuti che finiscono in discarica. Riteniamo anche che occorra dotarsi di un sistema informatico accessibile on line che renda fruibili i dati sul ciclo integrato dei rifiuti, per incrementare la consapevolezza, la conoscenza e la partecipazione dei cittadini. Su questi temi - concludono Argurio e La Rosa - il governo dia risposte”.

Il Mattino di Sicilia

Giornale di economia

Rifiuti, la Cgil: “Superare la logica dei commissariamenti”

settembre 30, 2013



PALERMO – “Avere soppresso gli Ato rifiuti, che hanno prodotto solo inefficienze, clientelismo, malaffare e debiti, è un passo avanti importante ma certamente non esaurisce il tema della riforma del sistema. Se il Governo regionale vuole dimostrare che fa sul serio faccia in modo che ci sia un reale cambio di rotta in un sistema rifiuti che è di fatto oggi identico a quello del 1999, con il 90% della spazzatura che finisce nelle discariche”: lo sostiene dal Cgil Sicilia alla vigilia della soppressione degli Ato rifiuti, che saranno da domani sostituiti con le Srr (Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti).

“Come prima cosa- dicono Mimma Argurio, della segreteria regionale Cgil e Alfio La Rosa, del dipartimento territorio e ambiente del sindacato- si superi subito la logica dei commissariamenti, che negli ultimi 13 anni ha solo prodotto deroghe ai limiti ambientali e alla normativa sugli appalti. Se non lo si fa- rilevano - e se non si individuano norme semplici e coordinate anche le Srr rischiano di diventare carrozzoni”. La Cgil si dice contraria anche all'avvio di una fase commissariale che riguardi l'impiantistica, “perché le scelte - è il punto di vista del sindacato - non vanno imposte dall'alto ma verificate nel territorio”.

Per la Cgil inoltre, “l'Ars deve rivedere subito il piano regionale dei rifiuti eliminando le storture del vecchio piano che prevedeva di bruciare i rifiuti nelle cementerie, e individuando le linee guida sulla cui base i territori dovranno poi definire i piani industriali”.

“Tutt'oggi ci sono delle enormi criticità nel sistema- dicono Argurio e la Rosa - su cui sfidiamo il governo regionale . All'assessore Marino - specifica - chiediamo di costituire subito un osservatorio sugli appalti, viste ancora le irregolarità che si registrano in un ambito sempre a rischio di infiltrazioni mafiose, e un osservatorio sulle discariche”. Secondo la Cgil “una ricognizione sullo stato delle discariche è oggi non più rinviabile”. “Bisogna verificare le emissioni in atmosfera- sostengono Argurio e La Rosa - i sistemi di gestione del percolato, il livello di inquinamento delle falde e intervenire sulla formazione delle tariffe, su cui oggi non c'è omogeneità”. La Cgil sottolinea che “l'attuale sistema deve essere superato e sostituito con un altro i cui cardini devono essere il riuso e riutilizzo e non certo la pirolisi di cui parla il governo”. E giudica “gravissimo, e terreno su cui recuperare, il fatto che non siano stati spesi 38 milioni di fondi europei per implementare la raccolta differenziata e 24 milioni destinati a sviluppare le filiere del riciclaggio e del riuso e questo perché non è stata approvata la legge regionale sul regime di aiuti alle imprese”. “Noi - dicono i due esponenti della Cgil - chiediamo efficienza, trasparenza, legalità e il rispetto delle normative europee che prevedono, ad esempio, il pretrattamento dei rifiuti che finiscono in discarica. Riteniamo anche che occorra dotarsi di un sistema informatico accessibile on line che renda fruibili i dati sul ciclo integrato dei rifiuti, per incrementare la consapevolezza, la conoscenza e la partecipazione dei cittadini. Su questi temi- concludono Argurio e La Rosa - il governo dia risposte”.

- See more at: <http://www.ilmattinodisicilia.it/rifiuti-la-cgil-superare-la-logica-dei-commissariamenti/#sthash.I1cMXoqA.dpuf>

Rifiuti, ultime ore di vita per gli Ato Ma le Srr partono già commissariate



Redazione 30 settembre 2013

“Avere soppresso gli Ato rifiuti, che hanno prodotto solo inefficienze, clientelismo, malaffare e debiti, è un passo avanti importante ma certamente non esaurisce il tema della riforma del sistema. Se il Governo regionale vuole dimostrare che fa sul serio faccia in modo che ci sia un reale cambio di rotta in un sistema rifiuti che è di fatto oggi identico a quello del 1999, con il 90% della spazzatura che finisce nelle discariche”. **Lo sostiene dal Cgil Sicilia** alla vigilia della soppressione degli Ato rifiuti, che saranno da domani sostituiti con le Srr (Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti)”.

“Come prima cosa- dicono Mimma Argurio, della segreteria regionale Cgil e Alfio La Rosa, del dipartimento territorio e ambiente del sindacato - si superi subito la logica dei commissariamenti, che negli ultimi 13 anni ha solo prodotto deroghe ai limiti ambientali e alla normativa sugli appalti. Se non lo si fa - rilevano - e se non si individuano norme semplici e coordinate anche le Srr rischiano di diventare carrozzoni”. La Cgil si dice contraria anche all'avvio di una fase commissariale che riguardi l'impiantistica, “perché le scelte - è il punto di vista del sindacato - non vanno imposte dall'alto ma verificate nel territorio”.

Per la Cgil inoltre, “l'Ars deve rivedere subito il piano regionale dei rifiuti eliminando le storture del vecchio piano che prevedeva di bruciare i rifiuti nelle cementerie, e individuando le linee guida sulla cui base i territori dovranno poi definire i piani industriali”.

“Tutt'oggi ci sono delle enormi criticità nel sistema- dicono Argurio e la Rosa - su cui sfidiamo il governo regionale .

All'assessore Marino - specifica - chiediamo di costituire subito un osservatorio sugli appalti, viste ancora le irregolarità che si registrano in un ambito sempre a rischio di infiltrazioni mafiose, e un osservatorio sulle discariche”. Secondo la Cgil “una ricognizione sullo stato delle discariche è oggi non più rinviabile”.

“Bisogna verificare le emissioni in atmosfera- sostengono Argurio e La Rosa - i sistemi di gestione del percolato, il livello di inquinamento delle falde e intervenire sulla formazione delle tariffe, su cui oggi non c'è omogeneità”. La Cgil sottolinea che “l'attuale sistema deve essere superato e sostituito con un altro i cui cardini devono essere il riuso e riutilizzo e non certo la pirolisi di cui parla il governo” e giudica “gravissimo, e terreno su cui recuperare, il fatto che non siano stati spesi 38 milioni di fondi europei per implementare la raccolta differenziata e 24 milioni destinati a sviluppare le filiere del riciclaggio e del riuso e questo perché non è stata approvata la legge regionale sul regime di aiuti alle imprese”.

“Noi- dicono i due esponenti della Cgil - chiediamo efficienza, trasparenza, legalità e il rispetto delle normative europee che prevedono, ad esempio, il pretrattamento dei rifiuti che finiscono in discarica. Riteniamo anche che occorra dotarsi di un sistema informatico accessibile on line che renda fruibili i dati sul ciclo integrato dei rifiuti, per incrementare la consapevolezza, la conoscenza e la partecipazione dei cittadini. Su questi temi - concludono Argurio e La Rosa - il governo dia risposte”.

ufficio di gabinetto dell' assessore Marino, potrebbe essere chiamato a gestire l' ex Ato Caltanissetta 1. Mentre altre caselle potrebbero essere occupate dagli attuali commissari delle province. E così Antonella Liotta, commissario della Provincia di Catania, potrebbe guidare gli Ato del Catanese, mentre Darco Pellos gli Ato del Trapanese. «Era ora di dare un taglio a un sistema che produceva solo debiti e gestiva male il servizio», spiega Marco Lupo, direttore generale dei Rifiuti, il quale assicura che i livelli occupazionali saranno garantiti». A chiedere un sostanziale cambio di rotta è la Cgil: «Come prima cosa-dicono Alfio La Rosa e Mimma Argurio -si superi subito la logica dei commissariamenti, che negli ultimi 13 anni ha solo prodotto deroghe ai limiti ambientali e alla normativa sugli appalti.

Se non lo si fa e se non si individuano norme semplici e coordinate anche le Srr rischiano di diventare carrozzoni».

Secondo la Cisl, con Dionisio Giordano, la Regione a questo punto «deve incalzare i sindaci per costituire le Srr o gli Aro». Per Claudio Barone, segretario regionale della Uil, «il commissariamento è un primo passo che chiude l' esperienza fallimentare degli Ato, ma adesso bisogna evitare i vizi del passato». (*gVAR*)

Rifiuti, addio ai 27 Ato: arrivano i commissari regionali

PALERMO. Da oggi i 27 Ato rifiuti sono ufficialmente «estinti». Alla Regione li chiamano già «cadaveri pieni di debiti e di decreti ingiuntivi». Ieri il dipartimento Acqua e Rifiuti, diretto da Marco Lupo, ha conferito ad appena 15 dirigenti regionali (c'è carenza di personale) l'incarico di commissari straordinari nei 27 ex Ato, dando loro l'obiettivo di garantire già da oggi la continuità dei servizi e di tutti gli attuali rapporti di lavoro, e di accelerare l'entrata in funzione del nuovo regime introdotto dalla riforma del 2010. Due le tipologie di incarico: negli Ato che gestivano i servizi direttamente (solo quelli in provincia di Palermo, escluso il Capoluogo), i commissari straordinari avranno il compito di occuparsi della continuità della raccolta e dello smaltimento e di accelerare la nascita delle nuove Società di regolamentazione dei rifiuti laddove i Comuni non le abbiano ancora costituite; negli Ambiti con servizi affidati a terzi, i commissari straordinari si preoccuperanno di verificare che i Comuni o le Srr garantiscano non solo la continuità del servizio, ma anche che tutti i lavoratori siano tutelati, anche in eventuali cambi di ditta esterna.

Il dipartimento ha costituito un «coordinamento dei commissari straordinari», una task-force che riceverà le segnalazioni di anomalie e difficoltà che l'assessorato provvederà a risolvere tramite circolari.

E' certo che sin da oggi non mancheranno le prime difficoltà. In assessorato ne prevedono, ad esempio, in situazioni particolari in provincia di Agrigento, dove si teme che alcuni sindaci possano emanare ordinanze per l'affidamento del servizio in emergenza ad altre ditte riassorbire le attuali maestranze.

Per accelerare i tempi, ieri i 15 commissari hanno già scritto ai 27 Ato, nei cui strutture si insedieranno oggi, chiedendo (dove c'è la gestione diretta) di predisporre gli atti prepedeutici alla costituzione delle Srr; e, dove invece la gestione è esternalizzata, di sapere come i sindaci intendano proseguire i servizi. «Il nostro primo obiettivo - spiega il dirigente generale del dipartimento Acqua e Rifiuti, Marco Lupo - era quello di non prorogare ancora una volta gli Ato, perché ciò avrebbe comportato che fra sei mesi nessuno avrebbe costituito le Srr. La fermezza di questa decisione ha fatto sì che si sia accelerata la nascita delle nuove società. Ne mancano all'appello pochissime. Ora l'invio dei commissari mette un ulteriore punto fermo nell'applicazione della riforma, accelerando il passaggio al nuovo modello di

LA REGIONE
6. I FATTI
MARTedì 1 OTTOBRE 2013

LA CARITAS FA NASCERE 46 IMPRESE CON I MICRO PRESTITI DELLE BANCHE

di **LAURENZA GAMBINO**

La Caritas di Palermo ha lanciato un'iniziativa che ha permesso di creare 46 nuove imprese. Le aziende sono state create grazie ai prestiti erogati dalle banche. L'iniziativa è stata avviata nel 2009 e ha permesso di creare 46 nuove imprese. Le aziende sono state create grazie ai prestiti erogati dalle banche. L'iniziativa è stata avviata nel 2009 e ha permesso di creare 46 nuove imprese.



La Caritas di Palermo ha lanciato un'iniziativa che ha permesso di creare 46 nuove imprese. Le aziende sono state create grazie ai prestiti erogati dalle banche. L'iniziativa è stata avviata nel 2009 e ha permesso di creare 46 nuove imprese.

CONCORSO TRUCCATO: DUE DOCENTI ARRESTATI, EK RETTORE INDAGATO

Messina, l'Università degli scandali

di **IL CAPO**

Scajola: «La casa romana non riesco a venderla»

Messina. Nella pagina gialla del giornale di Messina, con la grafica di Riccardo Di Stefano, si legge che il rettore dell'Università degli studi di Messina, Giuseppe Scajola, è stato arrestato. Scajola è stato arrestato con l'accusa di aver truffato l'Università di Messina per 10 milioni di euro. Scajola è stato arrestato con l'accusa di aver truffato l'Università di Messina per 10 milioni di euro.

«In Sicilia sono possibili opere pubbliche per 10 miliardi»

di **ANSA**

Un'illusione come rilanciare l'edilizia: «Ben 7 mld reperibili tramite il project financing, altri 2,3 con il partenariato pubblico-privato»

Palermo. «Sono realistiche, per un'industria che ha investito 10 miliardi di euro in opere pubbliche, le previsioni di un'industria che ha investito 10 miliardi di euro in opere pubbliche. Le previsioni di un'industria che ha investito 10 miliardi di euro in opere pubbliche.

Rifiuti, addio ai 27 Ato: arrivano i commissari regionali

di **LAURENZA GAMBINO**

Il dipartimento ha costituito un coordinamento dei commissari straordinari. L'incarico è stato conferito ad appena 15 dirigenti regionali. L'incarico è stato conferito ad appena 15 dirigenti regionali.

gestione del sistema integrato dei rifiuti. Infatti, potranno essere ripresi gli investimenti per migliorare l'efficienza dei servizi e la tutela dell'ambiente e ci sono finalmente soggetti giuridici (le Srr e non più gli Ato in liquidazione) che possono ricevere risorse e attivare fondi europei».

Ma la Cgil resta critica: «Se il Governo regionale vuole dimostrare che fa sul serio - dicono Mimma Argurio, della segreteria regionale Cgil, e Alfio La Rosa, del dipartimento territorio e ambiente del sindacato - faccia in modo che ci sia un reale cambio di rotta in un sistema rifiuti che è di fatto oggi identico a quello del 1999, con il 90% della spazzatura che finisce in discarica». «Come prima cosa - propongono Argurio e La Rosa - si superi subito la logica dei commissariamenti, che negli ultimi 13 anni ha solo prodotto deroghe ai limiti ambientali e alla normativa sugli appalti»

La Cgil non vuole né discariche né impianti

PALERMO - "Se il Governo regionale vuole dimostrare che fa sul serio, faccia in modo che ci sia un reale cambio di rotta in un sistema rifiuti, che è di fatto oggi identico a quello del 1999, con il 90% della spazzatura che finisce nelle discariche". Lo sostiene, alla vigilia della soppressione delle Ato rifiuti, la Cgil Sicilia, secondo cui "l' avere soppresso le Ato rifiuti, che hanno prodotto solo inefficienze, clientelismo, malaffare e debiti, è un passo avanti importante ma certamente non esaurisce il tema della riforma del sistema". "Come prima cosa - dicono Mimma Argurio, della segreteria regionale e Alfio La Rosa, del dipartimento territorio e ambiente Cgil - si superi subito la logica dei commissariamenti, che negli ultimi 13 anni ha solo prodotto deroghe ai limiti ambientali e alla normativa sugli appalti. Se non lo si fa e se non si individuano norme semplici e coordinate anche le Srr rischiano di diventare carrozzoni". La Cgil si dice contraria anche all' avvio di una fase commissariale che riguardi l' impiantistica "perché le scelte non vanno imposte dall' alto ma verificate nel territorio". Per la Cgil inoltre "l' Ars deve rivedere subito il piano regionale dei rifiuti eliminando le storture del vecchio piano che prevedeva di bruciare i rifiuti nei cementifici, e individuando le linee guida sulla cui base i territori dovranno poi definire i piani industriali". "A tutt' oggi - aggiungono i due sindacalisti - ci sono delle enormi criticità nel sistema su cui sfidiamo il governo regionale. All' assessore Marino chiediamo di costituire subito un osservatorio sugli appalti, viste ancora le irregolarità che si registrano in un ambito sempre a rischio di infiltrazioni mafiose, e un osservatorio sulle discariche".

8 **Q&S.it** **Ambiente ed Energia** **Quotidiano di Sicilia**
Martedì 1 Ottobre 2013

L'esempio calato su una villa dagli impianti (e costi) tradizionali. Meglio affidarsi a fotovoltaico e geotermico

Bollette energetiche salate? Cinque idee per risparmiare

Impianti che consumano quanto una lampadina, producono acqua calda tutto l'anno



Le tariffe di 4-5 volte geotermico, rappresentano un costo a ridosso del fotovoltaico (da lasciare indisturbato) e di un terzo rispetto a quello tradizionale. Dovrebbe far saltare sul lato della villa una piccola struttura adempiente d'acqua calda e a suo turno generare l'energia di riscaldamento ad acqua calda, per il resto dell'anno.

Il geotermico costa poco meno di quanto si pensava. Il costo di un impianto di riscaldamento ad acqua calda geotermico è di circa 100.000 euro, con un ritorno di circa 10 anni. Il costo di un impianto di riscaldamento ad acqua calda geotermico è di circa 100.000 euro, con un ritorno di circa 10 anni. Il costo di un impianto di riscaldamento ad acqua calda geotermico è di circa 100.000 euro, con un ritorno di circa 10 anni.

Rifiuti
La Cgil non vuole né discariche né impianti

PALERMO - "Se il Governo regionale vuole dimostrare che fa sul serio, faccia in modo che ci sia un reale cambio di rotta in un sistema rifiuti, che è di fatto oggi identico a quello del 1999, con il 90% della spazzatura che finisce nelle discariche". Lo sostiene, alla vigilia della soppressione delle Ato rifiuti, la Cgil Sicilia, secondo cui "l' avere soppresso le Ato rifiuti, che hanno prodotto solo inefficienze, clientelismo, malaffare e debiti, è un passo avanti importante ma certamente non esaurisce il tema della riforma del sistema". "Come prima cosa - dicono Mimma Argurio, della segreteria regionale e Alfio La Rosa, del dipartimento territorio e ambiente Cgil - si superi subito la logica dei commissariamenti, che negli ultimi 13 anni ha solo prodotto deroghe ai limiti ambientali e alla normativa sugli appalti. Se non lo si fa e se non si individuano norme semplici e coordinate anche le Srr rischiano di diventare carrozzoni". La Cgil si dice contraria anche all' avvio di una fase commissariale che riguardi l' impiantistica "perché le scelte non vanno imposte dall' alto ma verificate nel territorio". Per la Cgil inoltre "l' Ars deve rivedere subito il piano regionale dei rifiuti eliminando le storture del vecchio piano che prevedeva di bruciare i rifiuti nei cementifici, e individuando le linee guida sulla cui base i territori dovranno poi definire i piani industriali". "A tutt' oggi - aggiungono i due sindacalisti - ci sono delle enormi criticità nel sistema su cui sfidiamo il governo regionale. All' assessore Marino chiediamo di costituire subito un osservatorio sugli appalti, viste ancora le irregolarità che si registrano in un ambito sempre a rischio di infiltrazioni mafiose, e un osservatorio sulle discariche".

Stefano Sardo

Messe in pratica in Europa, hanno prodotto risultati

Nuove eco-soluzioni contro le alluvioni

Dai tunnel di drenaggio, ai giardini della pioggia

BRUXELLES - I tunnel di drenaggio per l'acqua che arriva dallo scioglimento dei ghiacciai, questo "regarder" dopo le inondazioni in Europa, "giardini della pioggia" sono queste soluzioni che vengono già messe in pratica in Europa. Per fare fronte all'aumento del livello delle acque, i governi europei stanno mettendo in atto una serie di misure che vanno dalla costruzione di tunnel di drenaggio ai giardini della pioggia.

Una fotografia di casi concreti nell' "Libro di ispirazione sull'adattamento"

Nei giorni scorsi un ennesimo provvedimento ha riguardato l'iva di Taranto

Fonti rinnovabili, è scattata altra procedura contro l'Italia

Non ha notificato le misure che dovevano essere adottate entro il 2010

BRUXELLES - L'Italia continua a figurare nella lista dei "cassini" d'Europa in materia ambientale. Nei giorni scorsi la Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione contro il Belpese e la Spagna per aver non aver adottato le misure necessarie per ridurre le emissioni di CO2. La Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia per aver non aver adottato le misure necessarie per ridurre le emissioni di CO2.

Belpese continua a collezionare infrazioni dalla Commissione europea

BRUXELLES - La Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia per aver non aver adottato le misure necessarie per ridurre le emissioni di CO2.